

# NUOVO PIANO RIFIUTI

## Documento di indirizzo per l'elaborazione del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.)

Documento approvato dal Consiglio Provinciale il 15/5/2002  
delibera n.77

### ELABORAZIONE DEL NUOVO PIANO PROVINCIALE IN MATERIA DI RIFIUTI (PPGR)

Il vigente strumento di pianificazione in materia di rifiuti per la Provincia di Modena: "1° Aggiornamento del Piano Infraregionale per lo Smaltimento dei Rifiuti solidi Urbani e rifiuti Speciali" (di seguito denominato PISRUS) approvato dalla Regione Emilia Romagna nel giugno 1997 dovrà essere rielaborato ex novo ed adottato dalla Provincia entro il 31 dicembre 2003 con la denominazione di "Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti" (di seguito denominato PPGR).

La Regione Emilia Romagna, con deliberazione di Giunta n°1.620 del 31 luglio 2001, ha infatti definito tempi e modalità per la rielaborazione dei Piani provinciali. Le indicazioni sulle strategie che emergono dal documento regionale con-fermano quanto indicato dal decreto "Ronchi" (D.Lgs 22/97) e quanto previsto nel vigente PISRUS e cioè che per la Provincia di Modena la pianificazione in materia di rifiuti è imposta su:

- riduzione della produzione di rifiuti;
- reimpiego e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili: obiettivo della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani del 40% in ogni A.T.O.;
- recupero del contenuto energetico dei rifiuti;
- avvio a smaltimento delle frazioni residue in condizioni di sicurezza per l'ambiente e la salute.

Il processo di adozione e partecipazione del PPGR sarà effettuato con le procedure previste dalla L.R. 20/2001. Preliminarmente alla fase operativa di elaborazione del PPGR la Giunta Provinciale ha ritenuto di avviare un confronto con le Autonomie Locali e con la Società Civile elaborando già nel corso del 2001 un primo documento: "Documento sulla necessità di termocombustione con recupero energetico al 2005 in Provincia di Modena e ipotesi di localizzazione".

Il documento si concentrava sul raggiungimento dell'autosufficienza del bacino provinciale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili entro il 2005 ed è stato discusso con vari soggetti in

specifici incontri (Commissioni consiliari, Conferenza delle Autonomie locali, Associazioni ambientaliste, Sindaci dei Comuni interessati agli impianti, Consigli comunali, pubbliche assemblee, specifici incontri tecnici con aziende del settore).

I dibattiti e le discussioni sul tema dei rifiuti che si sono tenuti negli ultimi mesi, unitamente alla disponibilità manifestata dal Comune di Modena a valutare un incremento della capacità di termocombustione presso l'impianto di via Cavazza, hanno portato la Giunta Provinciale a considerare l'ipotesi di non procedere alla realizzazione di un secondo termocombustore in Provincia a condizione che il Consiglio Provinciale e tutti i Comuni della Provincia approvino il presente documento.

### COSA PREVEDE IL PISRUS VIGENTE

Il PISRUS, collocandosi pienamente in sintonia con la normativa Italiana vigente, con quella Regionale e con le più recenti direttive Europee, individua nella raccolta differenziata, nel recupero e nella riduzione dei rifiuti all'origine, associati alla "termocombustione con recupero energetico e calore", le principali strategie per aggredire il problema "Rifiuti" nella nostra Provincia.

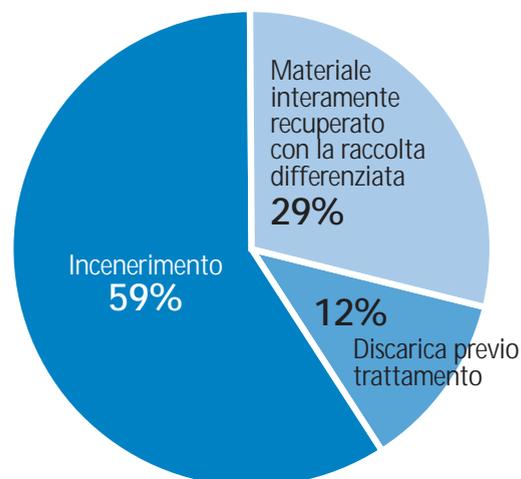
Il PISRUS si proponeva infatti di raggiungere nell'anno 2001 l'obiettivo minimo del 40% di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato dei quali la maggior parte: il 30% circa sul totale di rifiuti urbani prodotti doveva essere recuperato, mentre il restante 10% era destinato allo smaltimento in discarica.

Nel 2005 il PISRUS prevede una produzione di rifiuti urbani e speciali assimilabili di circa 550.000 t/a.

Nell'anno 2005 il PISRUS prevede che almeno il 59% dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili prodotti venga indirizzato a impianti di termocombustione con recupero energetico e calore, il 29% circa di R.S.U. e R.S.A. venga integralmente recuperato e che il ricorso alla discarica resti limitato all'incirca ad un 12% dei R.S.U. e R.S.A. prodotti, opportunamente pretrattati, e alle scorie della combustione.

Schematicamente la configurazione prevista dal PISRUS è la seguente:

2005 Rifiuti prodotti (R.S.U + R.S.A) 550.000 t/a



Il PISRUS prevede quindi che, entro l'anno 2005, entri in funzione, al servizio della Provincia di Modena, una ulteriore nuova potenzialità impiantistica capace di trasformare in energia e calore 185.000 t/a di rifiuti, in aggiunta alla impiantistica già esistente (140.000 t/a = potenzialità combustore di Modena).

Una parte di questa necessità verrebbe soddisfatta dall'adeguamento del combustore di Modena di v. Cavazza che potrebbe incrementare la propria potenzialità di 40.000 t/a: da 140.000 t/a a 180.000 t/a.

Le restanti 145.000 t/a saranno destinate ad un nuovo impianto con utenza locale da collocarsi in Provincia di Modena, ovvero assegnate ad un impianto interprovinciale da collocarsi in Provincia di Reggio Emilia.

Le stime e le previsioni di carattere tecnico dalle quali sono emerse le potenzialità sopra riportate tengono conto sia del raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di raccolta differenziata che contestualmente di una tendenza alla crescita della produzione dei rifiuti secondo quanto osservato dal 1990 al 1996.

#### INDIVIDUAZIONE DEGLI INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL PPGR

Pertanto, condividendo le strategie definite dalla Regione Emilia Romagna e più sopra elencate e ritenuto di confermare allo stato attuale e fatti salvi i successivi approfondimenti in fase di elaborazione del PPGR le previsioni sulla produzione di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali stimata nel 2001 e contenuta nel documento riguardante la termocombustione si individuano alcuni indirizzi specifici ai quali ci si atterrà nell'elaborazione del PPGR.

- 1) Prevedere ogni azione tesa alla riduzione della produzione di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali.
- 2) L'obiettivo della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani è fissata nella percentuale minima del 55% dei rifiuti prodotti da raggiungere nell'anno 2005.
- 3) Individuare interventi che consentono il massimo recupero anche mediante la termocombustione di alcuni rifiuti urbani ingombranti.
- 4) Dovranno essere previste azioni significative finalizzate al recupero dei rifiuti speciali assimilabili.
- 5) L'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e del rifiuto non differenziato potrà essere significativamente modificata, anche attraverso raccolte domiciliari, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati e responsabilizzare maggiormente i cittadini e le imprese nella prima fase del recupero e/o smaltimento dei rifiuti.
- 6) La quota parte dei rifiuti prodotti non intercettata dalla raccolta differenziata e idonea alla combustione sarà avviata al recupero energetico presso il termocombustore di Modena con un modesto incremento della potenzialità già prevista

nel vigente PISRUS.

- 7) La potenzialità di termocombustione è riservata ai rifiuti solidi urbani prodotti nell'Ambito Territoriale Ottimale. Potrà essere eventualmente trattato, fino all'esaurimento della potenzialità, un quantitativo corrispondente di rifiuti speciali assimilabili prodotti nell'A.T.O. e non recuperabili; le restanti eventuali esigenze dovranno essere affrontate con rigorose politiche di recupero da attuarsi presso le Aziende produttrici.
- 8) La frazione organica da raccolta differenziata andrà trasformata in compost, pertanto il sistema degli impianti di compostaggio provinciali andrà potenziato, eventuali nuovi impianti dovranno essere collocati nella zona sud della Provincia.
- 9) La raccolta della frazione organica dovrà essere organizzata, in tutti i Comuni della Provincia, privilegiando le raccolte domiciliari sia per gli utenti domestici che collettivi (negozi, ristoranti, mense, ecc). Dovranno essere decisi incentivi significativi per il compostaggio domestico. Per le zone rurali e montane occorre prevedere correttivi per gli obiettivi della raccolta della frazione organica che tengano conto delle caratteristiche del territorio.
- 10) Le discariche, da considerarsi come secondarie nel sistema impiantistico che si dovrà prevedere, sono comunque necessarie e andranno previste sulla base dei soli quantitativi di rifiuti che non possono essere recuperati e/o trasformati in energia all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale.
- 11) I quantitativi di rifiuti prodotti dai singoli Comuni e avviati allo smaltimento per il non raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata saranno sottoposti a regimi tariffari significativamente maggiorati.
- 12) Dovranno essere effettuate campagne informative che promuovano la cultura della minore produzione di rifiuti e l'educazione alla raccolta differenziata.

#### STIMA DELLA PRODUZIONE DI R.S.U. ALL'ANNO 2005

L'andamento della produzione dei R.S.U. prodotti in Provincia di Modena evidenzia una crescita dei rifiuti tra l'anno 1990 e l'anno 2000 di circa il 3,05%.

L'interpolazione lineare di tutti i valori (Serie1) riscontrati nel periodo viene utilizzata per la proiezione che al 2005 comporta una produzione stimata di circa 400.000 tonnellate.

Cautelativamente e in virtù dei significativi incrementi di produzione dei rifiuti registrati dal 1999 al 2000 (+5,7%) si considera per il 2005 una produzione di rifiuti pari al dato già stimato nel 1996 in uno specifico studio effettuato dalle Province di Modena e Reggio Emilia e dalle Aziende AGAC, AMIU, CSR e SAT cioè di 439.000 tonnellate.

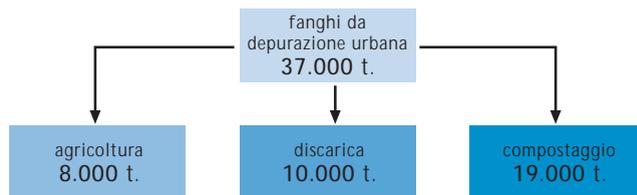
## Rifiuti domestici prodotti + assimilati smaltiti bacino provinciale (compresa stima Comuni reggiani AIMAG)



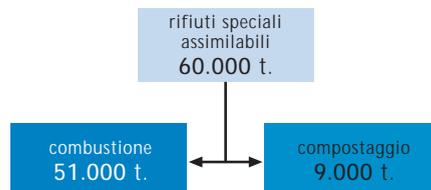
## RIFIUTI SPECIALI ASSIMILABILI

Per i rifiuti speciali assimilabili si valutano  
i quantitativi smaltiti nell'anno 2000 ipotizzati costanti al 2005

### FANGHI DA DEPURAZIONE URBANA

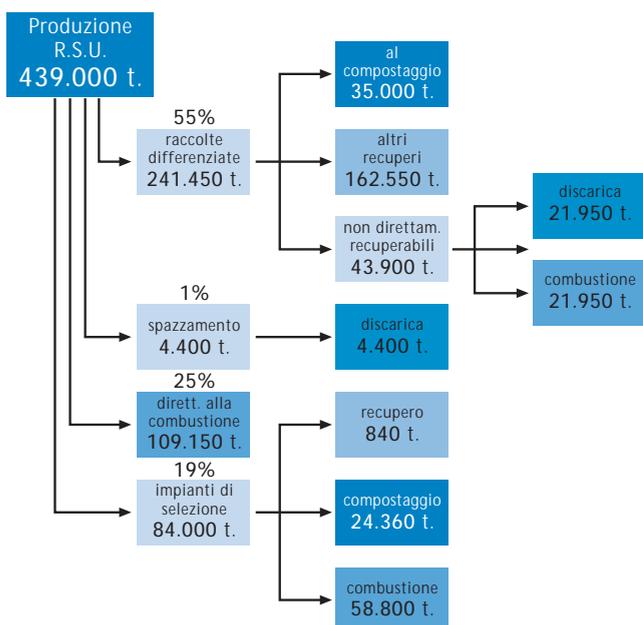


### Prevalentemente imballaggio assimilabili



## STIMA DEL BILANCIO DI MASSA DEL SISTEMA INTEGRATO DI RECUPERO E SMALTIMENTO

### Rifiuti Solidi Urbani e Assimilati



Il bilancio di massa sopra stimato evidenzia al 2005:

- una necessità di termocombustione pari a 189.900 t/a;
- una necessità di discariche (di 1a categoria) pari a 26.350 t/a;
- una necessità di compostaggio pari a 59.360 t/a.

## ALTRI RIFIUTI SPECIALI OGGI SMALTITI IN DISCARICA E COMBUSTORE

### Inerti, terre di fonderie e scorie di combustione



Il bilancio di massa sopra stimato evidenzia al 2005:

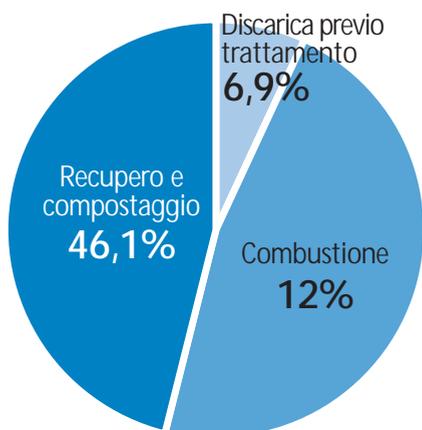
- Un'esigenza di termocombustione pari a 56.000 t/a;
- Un'esigenza di discarica (di 1a categoria) pari a 10.250 t/a;
- Un'esigenza di discarica (di 2a categoria) per  
inerti e terre di fonderia pari a 50.000 t/a;
- Un'esigenza di discarica (di 2a categoria)  
per scorie di combustione di oltre 54.000 t/a;
- Un'esigenza di compostaggio pari a 28.000 t/a.

## SINTESI ESIGENZA DI IMPIANTI CON IPOTESI PPRGR AL 2005

Esigenza impianti	
Materiale di recupero	163.390 t/a
Compostaggio	87.360 t/a
Termocombustione	245.900 t/a
Discarica di 1A categoria	36.600 t/a
	550.000 t/a ~
Discarica di 2A categoria (inerti e terre di fonderia)	50.000 t/a
(scorie di combustione)	70.000 t/a

Schematicamente e con l'attuazione degli indirizzi del presente documento si può ipotizzare che la destinazione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali assimilabili sia la seguente (sono esclusi i rifiuti inerti, le terre da fonderia e le scorie da combustione):  
che confrontata con la situazione al 2000:  
evidenzia il concreto incremento del recupero dei materiali, il raddoppio dei rifiuti attualmente trasformati in energia e la drastica riduzione del fabbisogno di discarica (sono esclusi dalla valutazione i rifiuti inerti, le terre di fonderia e le scorie da combustione).

### 2005 Rifiuti prodotti (R.S.U + R.S.A) circa 550.000 t/a



### 2000 Rifiuti prodotti (R.S.U + R.S.A) circa 514.000 t/a

